



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE,
I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE



Research Paper

ISFOL

I costi della IeFP

Un'analisi comparata tra Istituzioni formative regionali e Istituzioni scolastiche statali. Estratto

di Giulio M. Salerno e Giacomo Zagardo



ISSN 2281-499X

La collana *Isfol Research Paper* raccoglie i risultati di ricerche o studi dell'ISFOL, anche in corso, e risponde all'esigenza di pubblicare in tempi rapidi dati (o selezioni di dati) ed elaborazioni compiute e rappresentative del patrimonio tecnico-scientifico dell'Istituto, per favorirne l'immediata visibilità e fruibilità da parte dei target di utenza.

L'ISFOL, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale.

Sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'ISFOL svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai Ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale.

Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

Presidente: Pier Antonio Varesi
Direttore generale: Paola Nicastrò

Riferimenti:
Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel. +39.06.85447.1
web: www.isfol.it

La Collana *ISFOL Research Paper* è curata da *Isabella Pitoni*, responsabile del Servizio per la comunicazione e la divulgazione scientifica

Contatti: editoria@isfol.it

Il volume raccoglie i risultati dell'Indagine sui costi della IeFP, curata dalla Struttura sistemi e servizi formativi dell'ISFOL (responsabile *Domenico Nobili*) nell'ambito delle attività FSE 2012-2013, Programmi operativi nazionali a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Asse capitale umano, Obiettivo specifico 3.1 Domanda e offerta di formazione professionale e iniziale; Tematica 3 – Gestione dei cambiamenti a sostegno dei processi di inclusione dei giovani nella vita attiva e analisi dei divari territoriali; Attività 9, Definizione di una metodologia di rilevazione ed analisi della spesa regionale per la formazione professionale.

Questo testo è stato sottoposto con esito favorevole al processo di *peer review* interna curato dal Comitato tecnico scientifico dell'ISFOL.

Sono Autori del volume:

Giulio M. Salerno (cap. 1 e Conclusioni) e *Giacomo Zagardo*, (Nota introduttiva, capp. 2, 3, 4, Conclusioni e Allegati)

Hanno collaborato per la consulenza statistica e il calcolo dei dati statistici presentati nell'Indagine *Emiliano Rustichelli*, (Struttura mercato del lavoro dell'ISFOL) e *Marco Patriarca*, (Struttura sistemi e servizi formativi dell'ISFOL).

Testo chiuso: dicembre 2014

Coordinamento editoriale: *Paola Piras*
Impaginazione ed editing: *Anna Nardone*

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'ente.

Copyright (C) [2015] [ISFOL]
Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.
(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>)



ISBN 978-88-543-0083-5

ABSTRACT

I COSTI DELLA IEFP

UN'ANALISI COMPARATA TRA ISTITUZIONI FORMATIVE REGIONALI E ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI

Oggetto dell'indagine è il complesso meccanismo dei costi dell'Istruzione e formazione professionale. Per il fatto che le Regioni sono chiamate ad assicurare, per legge, un'offerta di istruzione e formazione professionale ormai strutturale, esse devono dotarsi di strumenti adeguati a parametrare e controllare la spesa. In questa materia, l'indagine mette a confronto realtà territoriali diverse in quanto a modelli di offerta di IeFP e strumenti di parametrizzazione dei loro costi, delineando un quadro sinottico di lettura. Si propone per studiosi e decisori un'analisi delle disparità di tali strumenti, funzionali al finanziamento dei percorsi di Istruzione e formazione professionale per l'a.f. 2012/13. Il lavoro prende in considerazione sia aspetti quantitativi che qualitativi tracciando un quadro sistematico, esteso e comparabile, di indicatori del costo sostenuto dalle Amministrazioni pubbliche. I dati raccolti attraverso la documentazione delle Regioni e delle P.A. sono stati incrociati con quelli dei Monitoraggi ISFOL, fornendo un'analisi ad "alta definizione" circa la spesa pubblica relativa sia alle Istituzioni formative presenti all'interno dei sistemi regionali di IeFP, sia alle Istituzioni scolastiche dello Stato (cioè gli Istituti professionali) che erogano, in base ad una peculiare applicazione del principio di sussidiarietà, i percorsi della IeFP. La prima parte del lavoro è dedicata all'inquadramento del tema dei "costi standard" nel contesto normativo degli ultimi anni mentre, successivamente, si offre una chiave di lettura del contesto e si entra nel vivo dell'articolazione regionale dei modelli e degli strumenti adottati. Dai dati analizzati nella seconda parte del lavoro appare che i costi per la IeFP erogata dalle Istituzioni formative regionali sono di gran lunga più contenuti di quelli sostenuti dallo Stato per offrire i corrispondenti percorsi nelle Istituzioni scolastiche statali. Le conclusioni disegnano uno scenario concreto, offrendo ipotesi sulle azioni più urgenti da realizzare

PAROLE CHIAVE: IeFP, Istruzione e formazione professionale, costi standard

THE COSTS OF ITALIAN VET: A COMPARATIVE ANALYSIS BETWEEN REGIONAL EDUCATIONAL INSTITUTIONS AND STATE EDUCATIONAL INSTITUTIONS

Under investigation is the complex mechanism of the costs of Regional Vocational Education and Training (IeFP). Due to the fact that the Regions are requested to provide a structural offer of IeFP by law, they must ensure adequate tools to parameterize and control spending. In this matter, the survey compares several territories in terms of patterns of IeFP tools and parameterization of their costs, outlining an overview of reading. The Paper propose to scholars and decision-makers an analysis of the differences of these tools, the financing of the functional pathways of the training institutions of vocational education and training in 2012/13. The data collected through the documentation of Regions and Autonomous Local Authorities were crossed with those of the ISFOL

monitoring reports. It is provided an analysis of high definition about public spending on educational institutions both inside of regional IeFP (Istituzioni formative) and the State educational institutions (Istituzioni scolastiche) that can supply the routes of IeFP according to a particular application of the principle of subsidiarity. The first part of the work is devoted to the classification of "standard costs" in the regulatory framework in recent years. and, thereafter, focuses IeFP in the educational system, discussing the regional models and tools adopted. In the data analyzed in the second part of the work it appears that the costs for the IeFP delivered by regional educational institutions are far lower than those incurred by the State to provide the corresponding paths aimed at the same qualifications in the State educational institutions. The conclusions outline a concrete scenario, offering suggestions about the most urgent actions to be carried out.

KEYWORDS: VET, Italian VET, standard costs

PER CITARE IL PAPER: ISFOL, Salerno G.M., Zagardo G., *I costi della IeFP – Un’analisi comparata tra Istituzioni formative regionali e Istituzioni scolastiche statali*, Roma, ISFOL, 2015 (Isfol Research Paper, 23)

PREFAZIONE

Il testo ha il merito di affrontare in un campo già esplorato (quello della Istruzione e formazione professionale), un tema di grande rilevanza: il costo della IeFP. Tanto più importante oggi che la buona Istruzione e formazione professionale (IeFP) si presenta, oggi, con migliori credenziali che nel passato. Se si fa eccezione per il Sud, dove non può dirsi veramente decollata, cresce costantemente per numero di iscritti e risponde ai bisogni di una fetta non più esigua della domanda di *education*. Si tratta, poi, di un'utenza difficile e svantaggiata sia sotto il profilo della continuità degli studi che del disagio socio-economico, con un tasso di inclusione di stranieri e diversamente abili più alto di qualsiasi altra tipologia di istruzione secondaria. Eppure, contrariamente al silenzio che la circonda e alle crescenti ristrettezze di *budget*, questi percorsi attraggono i giovani all'uscita dalle medie, ormai, quasi quanto i tradizionali corsi dell'Istruzione professionale (appena 20mila in meno). Forse perché ai ragazzi della IeFP si offrono apprendimenti professionalizzanti, provati con stage in ambiente di lavoro e finalizzati a tradurre i saperi tradizionali in funzione della "competenza" e del risultato operativo. Sappiamo anche che, alla capacità di attrazione dei percorsi, si unisce un più alto assorbimento iniziale nel mondo del lavoro, tale da modificare i vecchi atteggiamenti degli imprenditori sulla "speranza di assunzione" dei qualificati¹. Per le Istituzioni formative accreditate, tutto ciò si realizza in economia da diversi anni: almeno da quando i finanziamenti si sono progressivamente ridotti a livello nazionale e hanno subito tagli a livello locale, anche nelle Regioni più performanti e, solitamente, generose nel sostegno.

Lo studio presente, vuole fare luce proprio su questa dimensione ancora poco esplorata, con l'ambizione di mettere a confronto quanto spendono realmente per tali percorsi le Regioni e le Province autonome. Sulla base di un *set* di indicatori comparabili, emerge un quadro interessante della IeFP: mostra, sia pur nelle immancabili diversità, una tenuta dei costi mediamente assai più favorevole alle Istituzioni formative di quanto non avvenga per quelle scolastiche finalizzate alle stesse qualifiche.

È quanto basta per rilanciare la via dei "costi standard" al cui inquadramento, nel contesto normativo degli ultimi anni, è dedicata la rilevante prima parte del lavoro. L'avvio del percorso di graduale convergenza verso i costi standard è, peraltro, richiesto ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.Lgs. 68/2011, sulla base di quanto previsto nella legge n. 42 del 2009. A questo complesso processo concorre l'elaborazione di apposite metodologie di monitoraggio e di valutazione dell'efficienza e dell'appropriatezza dei servizi offerti. Per questo motivo, il regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (D.P.R. 28 marzo 2013 n. 80, art 2, comma 4) prevede una specifica valutazione di qualità estesa anche alle azioni di IeFP sul territorio nazionale, con un'azione che individua modalità definite dallo Stato.

Il processo verrà accompagnato da strumenti di verifica, da parte dello Stato, delle modalità di erogazione dei percorsi della IeFP che le Regioni sono tenute a rispettare e richiede una definizione delle modalità di accertamento dei livelli essenziali, previste come requisiti per l'accreditamento dal D.Lgs. n. 226 del 2005 (art. 15, comma 3).

¹ Excelsior 2014 <<http://goo.gl/kwRzOI>>.

Questa messa a punto del sistema è a monte di un'efficace razionalizzazione delle risorse stanziato dal MLPS, con la prospettiva dell'attivazione o della ripresa di altre fonti di finanziamento. È inevitabile, infatti, che il taglio delle risorse e lo sviluppo dell'evoluzione della domanda di IeFP provochi un'alterazione della qualità dell'offerta delle Istituzioni formative.

Non è la prima volta che l'ISFOL si misura sui costi della formazione: nel corso degli anni, essi sono stati monitorati costantemente attraverso gli annuali Monitoraggi della IeFP. Tuttavia, i tentativi precedenti a questo per determinare i costi dei percorsi delle Istituzioni formative accreditate partendo dai finanziamenti impegnati ed erogati hanno mostrato un quadro di scarsa leggibilità. La forte varianza delle somme destinate al settore dalle Regioni/P.A., oltre a contenere indistintamente la spesa per le azioni di sistema utili alla messa in funzione dell'offerta di IeFP nel territorio di riferimento, derivava anche dalla diversa incidenza dei costi sui periodi di erogazione dell'offerta. Così, difficoltà di analizzare nel tempo e in modo unitario dati così disomogenei sul territorio ha suggerito la ricerca di un'altra strada da percorrere: quella dei costi funzionali, attribuiti annualmente dalle Amministrazioni pubbliche alle Istituzioni formative accreditate per l'erogazione delle prestazioni educative. Le principali fonti per individuare questi dati sono state le determinazioni di giunta, le linee guida e gli avvisi regionali (ed eventualmente provinciali) che regolano la spesa pubblica per quest'offerta ormai a regime. È stato, tuttavia, necessario un questionario inviato alle Amministrazioni regionali/ provinciali per confermare i dati rilevati in un primo tempo e arricchirli con altre specifiche. Da queste fonti è stato possibile ricavare l'indicatore guida che serve a determinare gli altri parametri di raffronto a livello nazionale.

Quello che emerge è un disegno di *governance* convergente tra le Regioni anche se con una diversità di criteri di finanziamento tra Nord e Sud. Tuttavia, l'elemento più interessante è costituito dal fatto che i percorsi sussidiari degli Istituti professionali espongono un costo sostanzialmente più alto dei percorsi delle Istituzioni formative accreditate per lo stesso scopo e partecipanti al sistema in via primaria. Il dato esposto nella ricerca è articolato, ma sostanzialmente pone in evidenza il risparmio di un terzo nelle Istituzioni formative rispetto a quelle scolastiche. In particolare, si tratta del -31,3% se si considera la differenza percentuale del costo medio annuale/allievo delle Istituzioni formative rispetto a quelle scolastiche, queste ultime calcolate con i dati OCSE/MIUR più recenti; del -33,4% in relazione al costo medio annuale/allievo determinato dal MEF per le Istituzioni scolastiche per l'a.f. 2012/13 (decreto 26 giugno 2014 e relativa indicazione ministeriale); del -34,0% in relazione al costo annuale/allievo delle Istituzioni scolastiche, sempre determinato dal MEF, ma comprensivo di quelle "Azioni di accompagnamento" che si configurano come un finanziamento ai percorsi delle Istituzioni scolastiche. Oltre a ciò, merita sottolineare che, nei due anni presi in esame, si è accentuato di 2 punti percentuali il *gap* dei costi tra le Istituzioni scolastiche e quelle formative accreditate (dal -29,3% dell'a.f. 2011-12 al -31,3% dell'a.f. 2012-13).

Un ulteriore assunto del presente studio, mutuato dall'esperienza di altre realtà europee, è che la trasformazione dei tradizionali percorsi d'Istruzione professionale in percorsi in sussidiarietà della IeFP non sia sufficiente senza una reale autonomia delle scuole (di budget e di assunzione) e una maggiore flessibilità organizzativo/didattica. È probabilmente questo il motivo per cui non produciamo un sufficiente numero di qualificati e diplomati professionalizzanti in comparazione con i Paesi nostri *competitors* e non aiuta, in tal senso, un accentramento statale in materia. Pertanto, il sistema necessita di una maggiore attenzione a un pluralismo che valorizzi la peculiarità educativa dei *provider*

del “pubblico sociale” rendendo, così, possibile una sana competizione tra Istituzioni formative e scolastiche. Per dare fondamento alla qualità, il finanziamento dovrà essere stabile, paritario e collegato al costo standard reale, ponendosi in linea con le conclusioni della VII Commissione della Camera dei Deputati (vedi cap. 2).

Infine, il presente volume richiama l’attenzione sulla necessità di un “imprescindibile sforzo per il riallineamento del Meridione”. Non è pensabile, infatti, che la IeFP possa impoverirsi o spegnersi nel Meridione e svilupparsi pienamente nel resto d’Italia. Gli strumenti per realizzare una crescita equilibrata di questa filiera professionalizzante non mancano, non escluso l’impiego finalizzato alle Regioni più povere di risorse umane e *know how* delle Istituzioni formative accreditate e scolastiche più performanti dell’intero territorio nazionale. Lo Stato e le Regioni non possono non impegnarsi, anche con interventi straordinari, per offrire al Sud l’opportunità di fermare la crescita delle competenze professionali dei giovani meridionali, condizione preliminare per innescare solidi processi di sviluppo economico. Pubblicando questo lavoro, realizzato a partire dalla normativa regionale e dai dati dei monitoraggi ISFOL esistenti, siamo certi di aver dato il nostro contributo: con esso si guadagna una maggiore chiarezza sui finanziamenti di questo, ormai, importante tassello del nostro sistema educativo, rendendo disponibile un quadro di confronto utile per decisori e studiosi, in vista di un più approfondito dibattito sui costi standard.

Pier Antonio Varesi
Presidente dell’ISFOL

NOTA INTRODUTTIVA

Quest'indagine non si propone di comparare l'offerta educativa e formativa proveniente dai diversi soggetti erogatori ma, più selettivamente, i finanziamenti. Si avverte, tuttavia, l'esigenza di inserire i dati in un ambito significativo per comprenderne il senso.

Se nel presente testo, la partecipazione sussidiaria degli Istituti professionali può essere vista in modo problematico (una scelta di campo), è pur vero che ormai si mostra critica agli stessi attori coinvolti nel sistema. La situazione ha spinto recentemente a intervenire la VII Commissione cultura e istruzione della camera (per la valenza inclusiva e antidispersione delle Istituzioni formative), le Regioni (attraverso documenti della Conferenza delle Regioni e delle P.A.) e anche la Confindustria, preoccupata per le ripercussioni sulle imprese del possibile abbandono di questo dispositivo formativo.

Intanto, i dati del Monitoraggio ISFOL della IeFP sugli esami di fine percorso per gli iscritti nell'a.f. 2013-14 sottolineano una criticità proprio sul successo dei qualificati negli Istituti professionali: avrebbero ottenuto una qualifica regionale il 57,1% degli iscritti alle Istituzioni scolastiche e il 66,2% dei ragazzi delle Istituzioni formative, iscritti tre anni prima, con una differenza di oltre 9 punti percentuali. Il 78% dei percorsi delle Istituzioni formative si concentra nel Settentrione, dove la differenza nel tasso di attrazione² rispetto alle Istituzioni scolastiche misura più di 14 punti percentuali, vale a dire 5 in più della media nazionale.

Da una ricerca ricorrente dell'ISFOL (Scalmato, 2014), si rileva che a 3 anni dalla qualifica trova impiego 1 giovane su 2 della IeFP, più facilmente proveniente dalle Istituzioni formative (55% di occupati) rispetto a quelle scolastiche (38% di occupati).

Questo avviene quando, negli ultimi anni, gli stanziamenti per la IeFP delle Istituzioni formative hanno perso risorse (minori e più incerte) a fronte di una sostenuta crescita di iscritti e della domanda delle famiglie. Per questo motivo l'Indagine parlamentare sul fenomeno della dispersione (Camera dei Deputati, 2014) attesta che gli investimenti del Paese sui percorsi professionalizzanti antidispersione dell'Istruzione e formazione professionale (IeFP) sarebbero attualmente "decisamente insufficienti" (p. 571) mentre si ribadisce che "l'allocatione delle risorse deve privilegiare questo segmento di formazione per rinforzarlo, stabilizzarlo e riordinarlo, coinvolgendo la Conferenza Stato-Regioni e omogeneizzando gli interventi tra Regioni che oggi spendono in modo diverso" (p. 579). È ragionevole affermare che questa indicazione si riferisca alle Istituzioni formative e non a quelle scolastiche, queste ultime già destinatarie di finanziamenti certi che non passano per le Regioni. La carenza delle risorse è un punto affrontato anche dalle Regioni quando affermano che "i trasferimenti statali sono del tutto insufficienti a garantire l'erogazione dei percorsi di IeFP, soprattutto dove vi è un ruolo significativo da parte delle Istituzioni formative e quindi un maggior aggravio dei bilanci regionali" (Conferenza delle Regioni, 2014, Documento di analisi, p. 1).

In buona parte del Paese il passaggio dall'IP alla IeFP appare spesso come un fatto più formale che di novità di contenuti. Nella maggioranza dei percorsi realizzati a scuola la programmazione di IeFP non è distinta rispetto al percorso di Istruzione tradizionale e un quarto delle scuole non ha adottato iniziative

² Per tasso di attrazione si intende la quota di qualificati in rapporto agli allievi di 1° anno di 3 anni precedente, al lordo delle eventuali immissioni/fuoriuscite durante il percorso.

per l'armonizzazione del percorso curricolare della IP con il rilascio della qualifica. In particolare, in più di un terzo dei casi non è vi è stata una variazione/integrazione dello scrutinio finale per tener conto delle parti di curricolo relative alla qualifica IeFP. Ciò deriva, in parte, dalle contraddizioni interne alla riforma del sistema in atto, che "da un lato sottolinea l'importanza della didattica laboratoriale, dall'altra sottrae risorse in termini di strumentazione, di riduzioni di orario e di personale addetto" (ASAS-MIUR, 2012, p. 9). Ancora carente è la pratica dell'alternanza nelle Istituzioni scolastiche. In tal senso, la principale criticità nella scuola sembra riguardare "la difficoltà a realizzare un'effettiva integrazione dell'esperienza di alternanza nel curricolo scolastico" (Censis, 2014b). Secondo l'Indire³, nell'a.s. 2013-14, svolge un percorso di alternanza solo il 21,6% degli studenti negli Istituti professionali, quando lo stage rimane un elemento curricolare e una pratica abituale nei percorsi delle Istituzioni formative.

Certamente queste criticità delle Istituzioni scolastiche non significano che la gamba della IeFP è salda, sempre e dovunque, nelle Istituzioni formative. È chiara la distribuzione a macchia di leopardo delle pratiche migliori, che vedono concentrarsi al Nord quelle più numerose e performanti per tasso di attrazione (vedi anche dati del Monitoraggio ISFOL 2013-14). Inoltre, va migliorato il collegamento con i fabbisogni delle imprese. In particolare, mettendo in relazione i qualificati del sistema della IeFP (dati MIUR) con le previsioni di assunzione a breve periodo (dati Excelsior) per i qualificati professionali si evidenzia una differenza di *matching* che prefigura più favorevolmente l'impatto con il mercato del lavoro nei settori turistico-alberghiero, meccanico, edile e agrario-alimentare, di quanto non faccia con i settori della moda, estetico ed elettrotecnico.

In ogni caso, rimane indiscutibile il fatto che negli ultimi quattro anni si è operata una compiuta inversione degli equilibri nella IeFP. A livello nazionale, rispetto al 2010-11, si riduce il "tasso di formazione"⁴ mentre sale, di conseguenza, il "tasso di scolasticizzazione". Se nell'a.f. 2009/10 la maggior parte degli iscritti al primo anno frequentava Istituzioni formative (60,9%), nell'anno formativo seguente tale quota scendeva drasticamente di 13 punti percentuali (47,8%) per attestarsi nel triennio successivo intorno al 40% (40,2% nell'a.f. 2011-12, 41,2% nell'a.f. 2012-13 e 40,5% nell'a.f. 2013-14). Specularmente, il tasso di scolasticizzazione cresce dall'a.f. 2009/10 ad oggi di 20 punti percentuali, interessando ormai in modo stabile la maggioranza delle iscrizioni al primo anno e toccando quel 60% che era stato appannaggio delle Istituzioni formative appena quattro anni prima. Si conferma, in tal senso, che l'apporto "sussidiario" della scuola al sistema si è dimostrato più sostitutivo che integrativo, fino a modificare, di fatto, le caratteristiche iniziali del modello: meno professionalizzante e più scolastico. Su questo punto vale il monito delle Regioni: "Il sistema di IeFP è appesantito dal dualismo nell'offerta tra Istituzioni formative e Istituzioni scolastiche. La diffusione della IeFP erogata in via "sussidiaria" ai sensi dell'intesa del 16 dicembre 20102, soprattutto in alcune Regioni, rischia di diventare sostitutiva di quella erogata dalle Istituzioni formative, mentre ai sensi dell'articolo 2 c. 3 del D.P.R. 87/2010, gli Istituti professionali dovrebbero svolgere un mero ruolo integrativo e complementare" (Conferenza delle Regioni, Documento di analisi, 2014, p. 1). Nella questione entra

³ <<http://goo.gl/4YVokC>>.

⁴ Si intende per "tasso di formazione" il livello di partecipazione della società civile al sistema di IeFP, corrispondente alla quota di partecipazione alla IeFP degli allievi delle Istituzioni formative al 1° anno. Analogamente, per "tasso di scolasticizzazione" si intende la quota di partecipazione alla IeFP degli allievi delle Istituzioni scolastiche al 1° anno.

anche Confindustria⁵, indicando come un bene per le imprese il potenziamento delle Agenzie accreditate e più qualificate “così da preservare le particolarità e la tipicità dell’Istruzione e formazione professionale” (Confindustria, 2014, p. 28).

⁵ Tra i 100 punti che la Confindustria Education ha posto all’attenzione dell’opinione pubblica, 18 riguardano la IeFP: punti 19, 20, 21, 22, 23, 24, 29, 41, 48, 49, 50, 51, 73, 82, 83, 84, 94, 97.

COSTI DELLA IEFP: I DATI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Iscritti IF 1° anno	Percorsi IF 1° anno	N. alunni x percorso IF di 1° anno	N. ore 1° anno percorsi IF	Tasso di partecipa- zione IF al sistema IeFP (iscritti di 1° anno IF su IF+IS)	Tasso di attrazione IP di Stato (corsi tradizionali e non)	Costo annuale per percorso IF in euro (parametro ora/corso per n. ore)	Costo annuale per allievo IF in euro (costo annuale percorso diviso n. alunni a percorso)	Costo orario per allievo IF in euro (costo annuale percorso diviso n. ore)	Parametro ora/corso in euro IF (costo annuale percorso diviso n. ore)	Differenza % costo annuale/ allievo IF costo annuale/ allievo IS 2012/13	Differenza % costo annuale/ allievo IF costo annuale/ allievo IS 2011/12	Differenza % 2011/12 2012/13 (colonne 11 e 12)
PIEMONTE												
6.870	299	23,0	1.050	55,4%	75,6%	94.500	4.108,70	3,91	90,00	-38,72% <i>a.f. 2012/13</i> (OCSE/MIUR)	-26,02% <i>a.f. 2011/12</i> (OCSE/MIUR)	-12,70%
										-40,6% <i>a.f. 2012/13</i> (MEF)	-	-
VALLE D'AOSTA												
98	9 (6)*	16,3	1.000	38,3%	-	131.555,60	8.070,90	8,07	131,56	+20,37% <i>a.f. 2012/13</i> (OCSE/MIUR)	+41,22% <i>a.f. 2011/12</i> (OCSE/MIUR)	-20,85%
										+16,73% <i>a.f. 2012/13</i> (MEF)	-	-
LOMBARDIA												
11.143**	517	21,6	990	73,4%	68,8%	97.200,00	4.500,00	4,55	98,18	-32,89% <i>a.f. 2012/13</i> (OCSE/MIUR)	-32,89% <i>a.f. 2011/12</i> (OCSE/MIUR)	0%
										-34,92% <i>a.f. 2012/13</i> (MEF)	-	-
LIGURIA												
734	35	21,0	1.050	28,2%	72,5%	115.000,00	5.476,19	5,21	109,52	-18,33% <i>a.f. 2012/13</i> (OCSE/MIUR)	-18,33% <i>a.f. 2011/12</i> (OCSE/MIUR)	0%
										-20,80% <i>a.f. 2012/13</i> (MEF)	-	-

*3 + 3 percorsi sdoppiati per materie di indirizzo = 3+6 = 9.

** Sono stati esclusi gli allievi delle Istituzioni formative provinciali.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Iscritti IF 1° anno	Percorsi IF 1° anno	N. alunni x percorso IF di 1° anno	N. ore 1° anno percorsi IF	Tasso di partecipa- zione IF al sistema IeFP (iscritti di 1° anno IF su IF+IS)	Tasso di attra- zione IP di Stato (corsi tradizionali e non)	Costo annuale per percorso IF in euro (parametro ora/corso per n. ore)	Costo annuale per allievo IF in euro (costo annuale percorso diviso n. alunni a percorso)	Costo orario per allievo IF in euro (costo annuale percorso diviso n. ore)	Parametro ora/corso in euro IF (costo annuale percorso diviso n. ore)	Differenza % costo annuale/ allievo IF costo annuale/ allievo IS 2012/13	Differenza % costo annuale/ allievo IF costo annuale/ allievo IS 2011/12	Differenza % 2011/12 2012/13 (colonne 11 e 12)
BOLZANO												
2.487	130	19,1	1.224	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-
TRENTO												
1.270	57*	22,3**	1.066	100,0%	-	144.474,98	6.478,70	6,08	135,53***	-	-	-

* Stima dei "gruppi classe" presenti nei percorsi delle Istituzioni formative paritarie.

** Media allievi per gruppi classe, solo per le paritarie. Sono state escluse le Istituzioni formative provinciali.

*** Media di: 140,50 x paritarie + 110,00 ore eccedenti = 135,53.

VENETO												
6.936*	307**	22,6***	990	88,8%	80,2%	89.456,40	3.958,25	4,00	90,36 comparti vari =92,08 benessere = 86,25 edilizia = 62,47	-40,97% a.f. 2012/13 (OCSE/MIUR) -42,75% a.f. 2012/13 (MEF)	-40,64% a.f. 2011/12 (OCSE/MIUR)	- 0,3%

* Escluso gli studenti nelle Istituzioni formative provinciali. 5422 comparti vari; 1.383 benessere; 131 edilizia.

**243 comparti vari; 57 benessere; 7 edilizia.

***22,3 comparti vari; 24,3 benessere; 18,7 edilizia.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Iscritti IF 1° anno	Percorsi IF 1° anno	N. alunni x percorso IF di 1° anno	N. ore 1° anno percorsi IF	Tasso di partecipa- zione IF al sistema IeFP (iscritti di 1° anno IF su IF+IS)	Tasso di attrazione IP di Stato (corsi tradizionali e non)	Costo annuale per percorso IF in euro (parametro ora/corso per n. ore)	Costo annuale per allievo IF in euro (costo annuale percorso diviso n. alunni a percorso)	Costo orario per allievo IF in euro (costo annuale allievo diviso n. ore)	Parametro ora/corso in euro IF (costo annuale percorso diviso n. ore)	Differenza % costo annuale/ allievo IF costo annuale/ allievo IS 2012/13	Differenza % costo annuale/ allievo IF costo annuale/ allievo IS 2011/12	Differenza % 2011/12 2012/13 (colonne 11 e 12)
FRIULI VENEZIA GIULIA												
1.402	84	16,7	1.056	87,5%	83,4%	104.929,44	6.283,20	5,95* parametro ricalcolato	99,37	-6,30% <i>a.f. 2012/13</i> (OCSE/MIUR) -9,13% <i>a.f. 2012/13</i> (MEF) -11,79% <i>a.f. 2012/13</i> (MEF + AA)**	-12,45% <i>a.f. 2011/12</i> (OCSE/MIUR)	+6,15%

*Costo standard = 6,58.

** MEF + Azioni di accompagnamento.

EMILIA ROMAGNA												
3.714*	186	20,0	1.000	31,8%	70,8%	118.277,90	5.913,90	5,91	118,27*** parametro ricalcolato	-11,80% <i>a.f. 2012/13</i> (OCSE/MIUR) -14,47% <i>a.f. 2012/13</i> (MEF) -16,91% <i>a.f. 2012/13</i> (MEF + AA)****	-20,88% <i>a.f. 2011/12</i> (OCSE/MIUR)	+9,08%
+												
3.481**		18,7**										

* Primo anno del biennio.

** Partecipanti effettivi.

*** Costo standard = 103,00.

**** MEF + Azioni di accompagnamento.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Iscritti IF 1° anno	Percorsi IF 1° anno	N. alunni x percorso IF di 1° anno	N. ore 1° anno percorsi IF	Tasso di partecipa- zione IF al sistema IeFP (iscritti di 1° anno IF su IF+IS)	Tasso di attraazione IP di Stato (corsi tradizionali e non)	Costo annuale per percorso IF in euro (parametro ora/corso per n. ore)	Costo annuale per allievo IF in euro (costo annuale percorso diviso n. alunni a percorso)	Costo orario per allievo IF in euro (costo annuale allievo diviso n. ore)	Parametro ora/corso in euro IF (costo annuale percorso diviso n. ore)	Differenza % costo annuale/ allievo IF costo annuale/ allievo IS 2012/13	Differenza % costo annuale/ allievo IF costo annuale/ allievo IS 2011/12	Differenza % 2011/12 2012/13 (colonne 11 e 12)
TOSCANA												
1.288	75	17,2	1.050	16,9%	69,5%	<u>66.500,00</u>	3.866,28	3,68	63,33	-42,34% <i>a.f. 2012/13</i> (OCSE/MIUR)	- 41,31% <i>a.f. 2011/12</i> (OCSE/MIUR)	-1,03%
										-44,08 % <i>a.f. 2012/13</i> (MEF)	-	-
										-46,48% <i>a.f. 2012/13</i> (MEF + AA)	-	-
UMBRIA												
-	-	-	-	0,0	84,6%	-	-	-	-	-	-	-
MARCHE												
44	2	22	1.056	1,3%	72,5%	116.160	5.280,00	<u>5,00</u>	110,00	-21,20% <i>a.f. 2012/13</i> (OCSE/MIUR)	-21,20% <i>a.f. 2011/12</i> (OCSE/MIUR)	0%
										-23,64% <i>a.f. 2012/13</i> (MEF)	-	-
										-24,13% <i>a.f. 2012/13</i> (MEF + AA)	-	-
LAZIO												
2.219*	93	23,9	1.056	49,4%	81%	109.940	<u>4.600,00</u>	4,38	104,11	-31,40% <i>a.f. 2012/13</i> (OCSE/MIUR)	-31,40% <i>a.f. 2011/12</i> (OCSE/MIUR)	0%
										-33,47% <i>a.f. 2012/13</i> (MEF + AA)	-	-

* Stima.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Iscritti IF 1° anno	Percorsi IF 1° anno	N. alunni x percorso IF di 1° anno	N. ore 1° anno percorsi IF	Tasso di partecipa- zione IF al sistema IeFP (iscritti di 1° anno IF su IF+IS)	Tasso di attrazione IP di Stato (corsi tradizionali e non)	Costo annuale per percorso IF in euro (parametro ora/corso per n. ore)	Costo annuale per allievo IF in euro (costo annuale percorso diviso n. alunni a percorso)	Costo orario per allievo IF in euro (costo annuale allievo diviso n. ore)	Parametro ora/corso in euro IF (costo annuale percorso diviso n. ore)	Differenza % costo annuale/ allievo IF costo annuale/ allievo IS 2012/13	Differenza % costo annuale/ allievo IF costo annuale/ allievo IS 2011/12	Differenza % 2011/12 2012/13 (colonne 11 e 12)
ABRUZZO												
138	7	19,7	990	6,6%	73,1%	<u>76.850,63</u>	3.901,04	3,94	77,63	-41,82% <i>a.f. 2012/13</i> (OCSE/MIUR)	-37,76% <i>a.f. 2011/12</i> (OCSE/MIUR)	- 4,06%
										-43,6% <i>a.f. 2012/13</i> (MEF)	-	-
MOLISE												
54	4	13,5	1.000	14,6%	82,3%	<u>70.000*</u>	5.185,19	5,19	70	-22,67% <i>a.f. 2012/13</i> (OCSE/MIUR)	+0,63% <i>a.f. 2011/12</i> (OCSE/MIUR)	-23,30%
										- 25,01% (MEF)	-	-
CAMPANIA												
-	-	-	-	0,0%	62,7%	-	-	-	-	-	-	-
PUGLIA												
559	30	18,6	1.100	5,8%	71,5%	<u>128.700,00</u>	6.919,35	6,29	117,00	+3,20% <i>a.f. 2012/13</i> (OCSE/MIUR)	-7,72% <i>a.f. 2011/12</i> (OCSE/MIUR)	+10,92%
										+0,1 <i>a.f. 2012/13</i> (MEF)	-	-
BASILICATA												
-	-	-	-	0,0	76,5%	-	-	-	-	-	-	-

* Costo medio (210.000 diviso 3 anni) per un massimo di 15 allievi.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Iscritti IF 1° anno	Percorsi IF 1° anno	N. alunni x percorso IF di 1° anno	N. ore 1° anno percorsi IF	Tasso di partecipazione IF al sistema IeFP (iscritti di 1° anno IF su IF+IS)	Tasso di attraazione IP di Stato (corsi tradizionali e non)	Costo annuale per percorso IF in euro (parametro ora/corso per n. ore)	Costo annuale per allievo IF in euro (costo annuale percorso diviso n. alunni a percorso)	Costo orario per allievo IF in euro (costo annuale allievo diviso n. ore)	Parametro ora/corso in euro IF (costo annuale percorso diviso n. ore)	Differenza % costo annuale/ allievo IF costo annuale/ allievo IS 2012/13	Differenza % costo annuale/ allievo IF costo annuale/ allievo IS 2011/12	Differenza % 2011/12 2012/13 (colonne 11 e 12)
CALABRIA												
512	34	15,1	1.000	18,4%	69,5%	<u>105.000,00</u>	6.953,64	6,95* parametro ricalcolato	105,00	+3,70% a.f. 2012/13 (OCSE/MIUR) +0,56% a.f. 2012/13 (MEF)	-10,52% a.f. 2011/12 (OCSE/MIUR)	+14,22 %
SICILIA												
4.566	191	23,9	1050	33,8%	62,2%	<u>95.000</u>	3.974,90	3,79	90,98	- 40,72% a.f. 2012/13 (OCSE/MIUR) -42,51% a.f. 2012/13 (MEF)	-35,14% a.f. 2011/12 (OCSE/MIUR)	- 5,58%
SARDEGNA												
-	-	-	-	0,0	61,4%	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI												
44.034	2.060	21,4	1.042,8	41,2%	70,5%	99.516,60	4.608,08	4,52	100,80	- 31,3 % a.f.2012/13 (OCSE/MIUR)* -33,4 % a.f.2012/13 (MEF)** (Dm. 26.6.14) - 34,0 % a.f.2012/13 (MEF + AA)***	- 29,3% a.f. 2011/12 (OCSE/MIUR) ****	-2,0%

* Dati OCSE/MIUR, Servizio statistico nazionale; **D.M. 26.6.14 Indicazioni ministeriali; *** Dm. 26.6.14 Indicazioni ministeriali + Azioni di accompagnamento. **** Dati OCSE/MIUR aggiornati allo stesso anno 2011.

DISCLAIMER

QUESTO ESTRATTO FA PARTE DELL'HIGHLIGHTS ISFOL "I COSTI DELLA IEFP" DISPONIBILE ON LINE:

<http://www.isfol.it/highlights/highlights-4-2015-i-costi-della-iefp/i-costi-della-iefp>

Per accedere al paper completo: <http://goo.gl/SBkH5L>